

*(I lavori iniziano alle ore 9.00 con l'esame del punto all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 607 presentata da Rossi inerente a *"Servizio di vigilanza regionale attività estrattive"*

PRESIDENTE

Si proceda con l'esame dell'interpellanza n. 607.

Prima di dare la parola al Consigliere Domenico Rossi, ricordo che per le interpellanze è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per cinque minuti, la risposta del componente della Giunta per cinque minuti e la replica, se richiesta, dell'interpellante, per cinque minuti.

Ha chiesto di illustrare l'interpellanza il Consigliere Domenico Rossi.

Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'interpellanza in realtà nasce dall'ultima risposta a un'interrogazione che mi è stata data dall'Assessore Tronzano. Provo a entrare nel merito e a spiegare i motivi.

Nel 2016, il 9 novembre, la Regione si è dotata di una nuova legge sulle attività estrattive che metteva al centro una serie di aspetti tra cui - oltre a quello della maggiore compatibilità ambientale dell'attività estrattiva, piuttosto che un ammodernamento dell'intero settore - la vigilanza. Si prevedevano, insomma, servizi di vigilanza di natura provinciale, composti da almeno tre soggetti a livello provinciale, perché la Provincia, già prima della legge 23 del 2016, con la legge n. 23 del 2015, autorizzava l'attività estrattiva e quindi viene spostato anche il controllo (prima era in capo ai Comuni).

Questa legge prevede, intanto, che ci sia un servizio provinciale di vigilanza che pianifichi annualmente l'attività, poi prevede anche che, qualora la Città metropolitana di Torino e le Province non provvedano all'istituzione del servizio, le funzioni siano svolte dal servizio regionale di vigilanza. In tal caso, fino all'adempimento delle disposizioni del comma 2, gli oneri spettanti alla Città metropolitana di Torino o alle Province di cui all'articolo 26 sono destinati alla Regione nella misura del 50%. In tal modo, la Regione sostituisce le Province, ma incamera il 50% degli oneri.

È chiaro che, come dicevo, oltre a questo c'è anche la pianificazione.

L'Assessore Tronzano, in risposta alla mia interpellanza n. 560 del 3 febbraio, ha comunicato che l'attività di vigilanza delle Province è stata svolta con regolarità per il 2018 e per il 2019, mentre per il 2020 si stava aspettando il resoconto. Però mi ha anche detto che la Regione, oltre al servizio di vigilanza regionale, è stata delegata ad analogo servizio dalle Province di Cuneo, Novara, Vercelli e VCO, che hanno dichiarato di non essere in grado di espletare tale attività. Questa delega è iniziata nel 2019 con Vercelli e VCO, poi nel 2020 anche Novara e Cuneo hanno aderito.

È chiaro che buona parte del Piemonte in questo momento ha delegato il servizio di vigilanza alla Regione, che deve fare ciò che già gli competeva prima di queste deleghe, in più fare anche il controllo di queste Province. Da questo punto di vista, si pone una serie di questioni: come fa il servizio di vigilanza regionale a occuparsi di quattro Province in più se non potenzia

il suo personale e la sua strumentazione?

Quest'interpellanza chiede da quante unità è composto il servizio di vigilanza regionale, con specifica del personale dedicato al servizio dal 2017 a oggi; come la Giunta regionale intende fronteggiare l'aumento di attività di vigilanza derivante dalle richieste delle Province che hanno delegato il servizio di vigilanza in termini di assunzione e d'investimenti tecnologici; come avviene la pianificazione dell'attività di vigilanza, secondo quanto previsto dal comma 11 dell'articolo 36; infine, a quanto ammonta, in termini di risorse, la quota di oneri trasferiti dalle Province alla Regione per la sostituzione del servizio di vigilanza e come sono state destinate.

Ho terminato, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, *Assessore alle attività estrattive*

Buongiorno, Presidente; buongiorno, Consigliere Rossi.

Per quanto riguarda il primo quesito, il servizio regionale di vigilanza, secondo la legge 23/2016, è stato istituito con determina dirigenziale del 30 ottobre 2017, ed era formato da nove funzionari regionali (il servizio presso il Settore Polizia mineraria).

A seguito dell'avvicinarsi del personale in servizio, con determina n. 271 del 26 giugno 2018 e con determina n. 405 del 9 luglio 2019, si sono individuati dodici funzionari regionali costituenti il servizio di vigilanza regionale.

Si segnala che, a seguito della mobilità del personale, è in fase di emanazione una nuova determina dirigenziale di aggiornamento del servizio di vigilanza regionale, che prevederà dieci funzionari regionali.

Sulla seconda domanda, per quanto concerne la strumentazione, si precisa che il Settore è già dotato delle strumentazioni adeguate per l'effettuazione di rilievi topografici e batimetrici; periodicamente si procede alla manutenzione ordinaria della strumentazione o al successivo aggiornamento e adeguamento tecnologico.

Per quanto riguarda le risorse umane, si precisa che la Direzione della Giunta regionale ha già in corso l'individuazione del fabbisogno di risorse umane per lo svolgimento delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana di Torino. A tal fine, si stanno già svolgendo incontri con le Province finalizzati alla formulazione di un accordo da ricondurre in sede di Osservatorio regionale, come previsto dalla legge 23/2015, per la condivisione dei fabbisogni e l'individuazione delle figure professionali da reperire.

Nell'ambito di tali incontri, si è già ipotizzata la riassunzione in capo alle Province dell'attività di vigilanza, una volta che, attuato il reperimento delle risorse aggiuntive, il personale a ciò dedicato sia adeguato a svolgere tali attività, o singolarmente per le Province maggiori (cioè Città metropolitane, Cuneo e VCO per la sua specificità e numero di attività) o mediante accordi, come Asti, Alessandria, Biella, Novara e Vercelli.

In merito alla terza domanda, come avviene la pianificazione dell'attività di vigilanza secondo quanto previsto dal comma 11 dell'articolo 36, rispondiamo come segue.

Come in parte già precisato nel riscontro all'interpellanza n. 560, per quanto concerne la vigilanza sulle cave di competenza regionale, queste sono controllate tutte con frequenza annuale. Circa i controlli sulle cave provinciali delegati dalle Province di Vercelli, Verbano Cusio

Ossola, Novara e da quest'anno anche per la Provincia di Cuneo, annualmente con la formulazione dei piani di lavoro si procede a individuare la percentuale di attività da sottoporre a controllo e, in seguito, si procede, tramite appositi programmi, all'estrazione casuale delle attività da controllare; ai controlli a campione possono essere affiancati controlli sulla base di esigenze specifiche, anche su richiesta delle Province.

Sul quarto quesito, per quanto riguarda le Province di Vercelli e Verbano Cusio Ossola, la quota aggiuntiva di oneri del diritto di escavazione trasferita alla Regione in ragione della delega per il servizio di vigilanza è la seguente: oneri aggiuntivi versati sui materiali estratti nel 2018, per Vercelli 20.214,73, per il VCO 4.859,56; oneri aggiuntivi versati sui materiali estratti nel 2019, per Vercelli 17.289,64, per il VCO 4.639,24.

Le quote di maggiori oneri aggiuntivi versati sui materiali estratti nel 2020 saranno disponibili solo a partire dal mese di maggio prossimo venturo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

Se il Consigliere Domenico Rossi richiede di intervenire per una replica, ne ha facoltà per cinque minuti; prego.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Intanto volevo ringraziare l'Assessore Tronzano, che è uno degli Assessori che risponde tempestivamente alle interrogazioni. Volevo rendergli merito, perché spesso dobbiamo sollecitare le risposte, quindi lo ringrazio.

Accolgo con piacere che si sta ragionando con le Province per un ritorno delle funzioni, quando sarà terminato il percorso di potenziamento del personale, se non ho compreso male la risposta dell'Assessore. Questa, a mio avviso, è una notizia positiva, su cui è bene lavorare, perché il controllo fatto da chi conosce il territorio e da chi autorizza è molto più efficiente ed efficace.

Avrei solo una richiesta di precisazione - perché per un attimo è andata via la voce mentre l'Assessore rispondeva - in merito al personale previsto nella determina in fase di emanazione. Mi diceva nove nel 2017, dodici nel 2019, poi ha parlato di una determina in fase di emanazione che prevederà...

Poi è andata via la voce, quindi non ho capito di che numeri parliamo. Per il resto, immagino che mi sarà inviata la risposta, come spesso fa l'Assessore, per cui ancora grazie.

PRESIDENTE

Assessore, se vuole rispondere, ne ha facoltà.

TRONZANO Andrea, *Assessore alle attività estrattive*

Sì, grazie, sarò velocissimo.

Sulla determina in fase di preparazione, sono dieci i funzionari regionali.

ROSSI Domenico

Pertanto, abbassiamo di due?

TRONZANO Andrea, *Assessore alle attività estrattive*

Esatto. Nell'ambito di tale incontro, si è già ipotizzata la riassunzione in capo alle Province dell'attività di vigilanza. È corretto.

ROSSI Domenico

Insomma, c'è solo una diminuzione, da dodici a dieci. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Rossi e l'Assessore Tronzano per la risposta.

Ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta, trasmesso via mail in visione a tutti i Consiglieri, è pubblicato in banca dati, dove è reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

A breve, il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Buona salute a tutti.

(Alle ore 09.33 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 09.42)